

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA BASILICATA SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

La Basilicata, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per istruzione (Goal 4), energia (Goal 7), lavoro e crescita economica (Goal 8) e consumo e produzione responsabili (Goal 12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), agricoltura e alimentazione (Goal 2), parità di genere (Goal 5), acqua pulita e servizi igienico sanitari (Goal 6) e vita sulla terra (Goal 15).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile della Basilicata è stata fornita oggi dal Rapporto “I territori e lo sviluppo sostenibile 2024” dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza il **posizionamento, l’andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* - SDGs) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell’aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Analizzando le province, Potenza e Matera presentano il numero più elevato di Goal, seppur molto contenuto (rispettivamente uno e due su dodici), con valore superiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, la Basilicata può raggiungere o avvicinare il 39% degli obiettivi, mentre per il restante 61% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

L’ANDAMENTO DELLA REGIONE BASILICATA RISPETTO AI GOAL DELL’AGENDA 2030

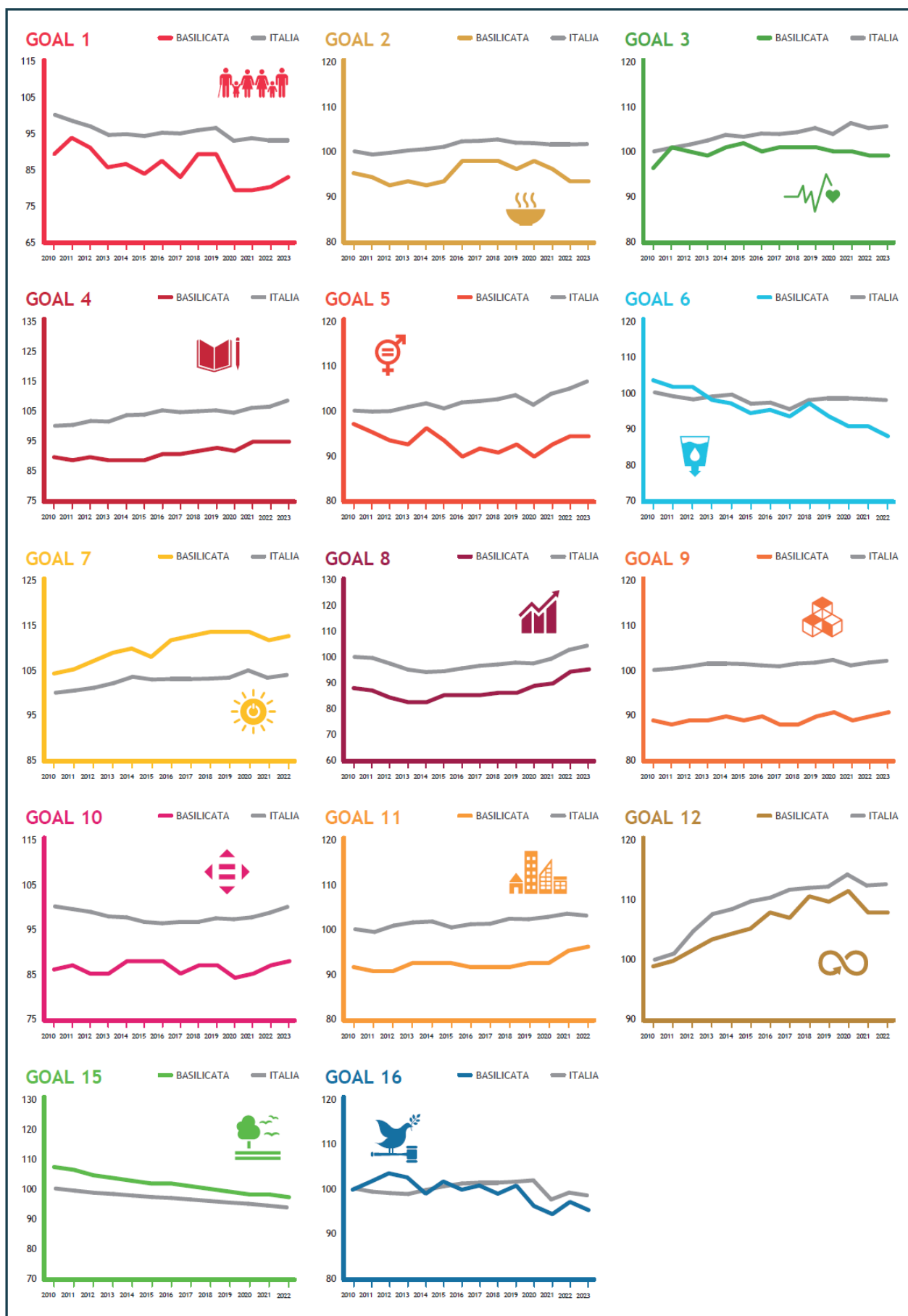
Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **la Basilicata presenta:**

- **nessun forte miglioramento;**
- **un lieve miglioramento per:**
 - **l’istruzione (G4).** Aumentano la formazione continua (+2,5 punti percentuali dal 2018) e i posti autorizzati nei servizi socioeducativi per l’infanzia (+9,5 punti percentuali dal 2013 al 2022);
 - **l’energia (G7).** Aumenta la quota di rinnovabile sui consumi e diminuisce l’intensità energetica (-27,3 TEP per milione di euro nel 2021);
 - **il lavoro e la crescita economica (G8).** Diminuiscono gli infortuni sul lavoro (-8,0 casi ogni 10.000 occupati tra 2018 e 2022) e i NEET (-9,1 punti percentuali rispetto al 2018) ma aumentano gli occupati irregolari (+1,6 punti percentuali tra 2010 e 2021);
 - **la Produzione e consumo responsabili (G12).** Aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+50 punti percentuali tra 2010 e 2022).
- **una sostanziale stabilità per:**
 - **la salute (G3).** Diminuisce il numero di persone che fanno uso di alcol (-8,0 punti percentuali) ma aumenta la sedentarietà (+4,6 punti percentuali) e diminuisce il numero di medici (-0,8 per 10.000 abitanti);
 - **le imprese, innovazione e infrastrutture (G9).** Aumentano la copertura di internet ultraveloce e la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche (rispettivamente +37,0 e +4,2 punti

percentuali dal 2018) ma diminuiscono la quota dei prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL (-10,2 punti percentuali dal 2011 al 2022) e gli utenti del TPL (-2,5%);

- **le disuguaglianze (G10)**. Si riduce la distanza di reddito tra la popolazione con quello più alto e quella con il più basso (-3,0 punti), ma aumenta l'emigrazione ospedaliera (+5,3 punti percentuali), entrambe tra 2010 e 2022;
 - **le città e le comunità (G11)**. Diminuisce il numero di persone con difficoltà di accesso ai servizi essenziali (-5,7 punti percentuali) ma aumenta l'abusivismo edilizio (+12,3 punti percentuali), entrambi nel periodo 2010-2022;
 - **la giustizia e le istituzioni (G16)**. Aumenta il numero di detenuti in attesa di giudizio (+11,8 punti percentuali) e diminuisce la partecipazione sociale (-10,0 punti percentuali dal 2012).
- **un peggioramento per:**
 - **la povertà (G1)**. Aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione (12,8% nel 2023), solo in parte contrastata dalla riduzione della povertà relativa (-7,5 punti percentuali dal 2014 al 2022);
 - **l'agricoltura e l'alimentazione (G2)**. Aumenta la superficie destinata ad agricoltura biologica (+16,0 punti percentuali tra 2010 e 2022) ma diminuisce la percentuale di persone con un'adeguata alimentazione (-4,2 punti percentuali) e aumenta l'eccesso di peso tra i minori (+6,0 punti percentuali dal 2011 al 2022);
 - **la parità di genere (G5)**. Diminuisce il rapporto di femminilizzazione della retribuzione annua lorda (-2,7 punti percentuali nel 2022);
 - **l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (G6)**. Peggiorano tutti gli indicatori che costituiscono il composito, in particolare la dispersione idrica (+27,0 punti percentuali tra 2012 e 2022);
 - **la vita sulla terra (G15)**. Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 104,2 nel 2012 a 107,8 punti nel 2022).

Tabella 1 - L'andamento della Regione Basilicata – indici compositi



LE PROVINCE RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

L'ASviS ha anche analizzato il posizionamento delle singole Province della Basilicata rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- entrambe le Province presentano **valori nettamente inferiori alla media nazionale per uno o più dei Goal analizzati**:
 - **Potenza** in Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10). Eccelle in Consumo e produzione responsabile (G10) con valori molto superiori alla media nazionale;
 - **Matera** in Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Disuguaglianze (G10) e Vita sulla terra (G15). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Istruzione (G4) e Parità di genere (G5). Ha valori superiori alla media nazionale per Salute (G3) ed Energia (G7).

Tabella 2 – Le province: confronto con il livello nazionale

Basilicata	PZ	MT
G3 - Salute		
G4 - Istruzione		
G5 - Parità di genere		
G6 - Acqua		
G7 - Energia		
G8 - Lavoro e crescita economica		
G9 - Imprese, innovazione e infrastrutture		
G10 - Disuguaglianze		
G11 - Città e comunità		
G12 - Consumo e produzione responsabile		
G15 - Vita sulla terra		
G16 - Giustizia e istituzioni		

■ valore molto superiore alla media nazionale

■ valore superiore alla media nazionale

■ valore in linea con la media nazionale

■ valore inferiore alla media nazionale

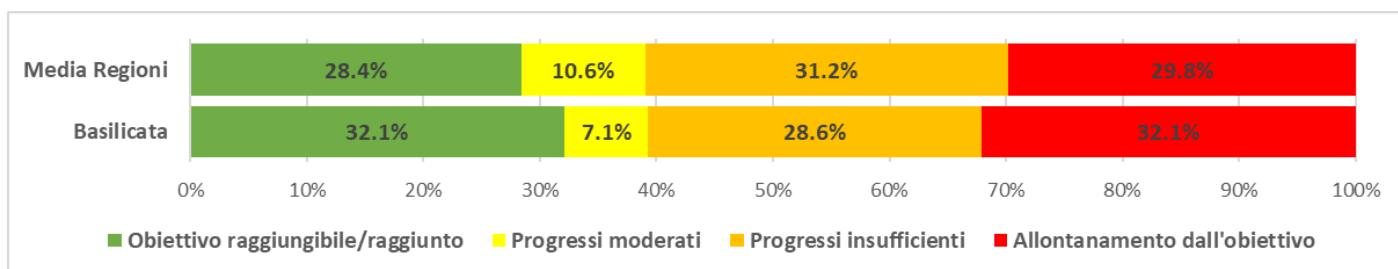
■ valore molto inferiore alla media nazionale

LA RAGGIUNGIBILITA' ENTRO IL 2030 DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI PER LA REGIONE

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) rilevati per la Basilicata dovessero essere confermati solo 32% dei 28 obiettivi quantitativi analizzati sarebbe raggiungibile/raggiunto, mentre il 7% registrerebbe progressi moderati e il 61% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi, rendendo impossibile il loro raggiungimento.

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, per la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivi raggiungibili/raggiunti:** uscita dal sistema di istruzione e formazione (T. 4.1); servizi educativi per l’infanzia (T. 4.2); disuguaglianze di reddito (T. 10.4); NEET (T. 8.6); copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); quota di coltivazioni biologiche (T. 2.4a); energia rinnovabile (T. 7.2); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6);
- **progressi moderati:** malattie non trasmissibili (T. 3.4); occupazione (T. 8.5);
- **progressi insufficienti:** laureati (T. 4.3); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T. 5.4); gap occupazionale di genere (T. 5.5a); donne nei consigli regionali (T. 5.5b); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); trasporto pubblico (T. 11.2b); aree terrestri protette (T. 15.5); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3);
- **allontanamento dall’obiettivo:** PIL per ricerca e sviluppo (T. 9.5); produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); utilizzo di fertilizzanti (T. 2.4b); uso di pesticidi (T. 2.4c); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); intensità energetica (T. 7.3a); consumi di energia (T. 7.3b); consumo di suolo (T. 15.3); durata dei procedimenti civili (T. 16.7).

L’analisi regionale relativa alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile evidenzia, per il livello regionale, le maggiori criticità nella dimensione istituzionale, dove entrambi gli obiettivi misurano andamenti insufficienti o negativi. La dimensione economica risulta la più positiva con tre obiettivi su cinque con progressi moderati o che risultano raggiungibili/raggiunti.

Tabella 4 - Obiettivi quantitativi della Regione – per dimensione prevalente

